



Il convegno internazionale “**Vino, Socialità e Benessere**”, organizzato da UGIVI in collaborazione con l’Accademia di Agricoltura di Torino e OICCE, ha trovato – come avviene da molti anni – ospitalità nella stupenda cornice del Castello di Grinzane Cavour, confermando il lungo sodalizio che lega l’Enoteca Piemontese Cavour e la Delegazione Regionale UGIVI - Piemonte Valle d’Aosta.

Sabato 28 settembre 2024, nella Sala Conferenze, 30 relatori suddivisi in cinque “panel” hanno affrontato i temi legati alla necessità di promuovere un consumo appropriato e responsabile e, prima ancora, e al far sì che il settore continui a farsi attivo promotore di una cultura corretta di consumo del vino, intrattenendo oltre 100 partecipanti in presenza ed altrettanti collegati online attraverso il Metaverso del digital partner Vinophila.

Il convegno, ha preso le mosse dalla nozione di benessere e di “wellbeing”, che – come ha sottolineato il Prof. **Albisinni** – è concetto non solo semanticamente vicino a “welfare”.

Il tutto in un ambito dove è il legislatore, e in particolare quello europeo, a definire le regole del gioco, a partire da **cosa si possa indicare come vino** e cosa no: un legislatore che tanto e bene si è occupato della sicurezza di tutti i prodotti agroalimentari, rendendo Paesi come l’Italia leader mondiale dei prodotti alimentari di alta qualità, ma si è astenuto dal fissare linee di indirizzo sui temi del benessere alimentare in senso ampio, dove è **necessario creare pensiero, anche giuridico**, per colmare uno spazio normativo ancora vuoto e non concentrarsi unicamente sulla componente alcol.

L’ampio tavolo di confronto ha riunito autorevoli figure del settore vitivinicolo, e altrettanto autorevoli figure di esperti della salute del corpo e della mente, moderati con equilibrio e competenza dal Dottor Giulio Somma, direttore del Corriere Vitivinicolo, rivista di riferimento del settore con la quale UGIVI vanta una lunga e proficua collaborazione.

L’interdisciplinarietà e l’intreccio dei saperi diversi – che fanno degli eventi UGIVI un “think tank” portato ad analizzare i temi a 360 gradi – hanno sollecitato, la puntuale analisi delle norme esistenti, volendo creare le basi per serie riflessioni sul futuro, sia in termini “de jure condendo”, sia per portare gli operatori del comparto, presenti al tavolo, a valutare con attenzioni tendenze e scenari futuri.

La riflessione non a caso si è poi spostata da quelli che appaiono rischi ineludibili, alle possibili opportunità, con due tavoli di discussione che – nel pomeriggio – hanno analizzato lo stato economico del mondo del vino ed esplorato il mondo dei vini low-alcol sulla base di dati di estrema attualità ed autorevolezza, illustrati con un approfonditi studi presentati dalla Dr.ssa **Oriana Romeo, Senior Analyst di Mediobanca**, e dal Prof. **Stefano Massaglia del DISAFA dell’Università di Torino**

Ne è emerso un quadro dove le nuove tendenze ed i giovani consumatori – su un mercato che è più che mai rivolto all’estero – che guardano con molto interesse i vini dealcolati, possono costituire non tanto un rischio per il posizionamento dei vini di alta fascia, quanto un’opportunità per fasce di mercato del vino italiano che si posizionano nell’affollata fascia di prezzo medio-bassa – con particolare focus sui rossi – dove oggi maggiori sono le giacenze. Da notare che l’Unione Europea ha autorizzato produzione e consumo dei vini de alcolati con la Regolamento Europeo 2021/2117,

Il tema, affrontato anche sul fronte salutistico da articoli comparsi sul sito di Fondazione Veronesi lo scorso febbraio (<https://www.fondazioneveronesi.it/magazine/articoli/alimentazione/vino-dealcolato-tra-possibilita-e-limiti>) merita di essere esplorato sia dai giuristi che dai medici. Per quanto riguarda il fronte business proprio nella settimana successiva al convegno due player mondiali, Moët Hennessy (Gruppo LVMH) e Diageo, hanno reso note le acquisizioni rispettivamente di French Bloom e Ritual, specializzate nello

sviluppo di vini low-alcol, entrando in un mercato che nel 2023 ha fatturato circa 12 miliardi di euro ed è in costante crescita.

Ne è scaturito – in conclusione – un convegno che, attraverso un chiaro *fil rouge*, ha inteso offrire ai giuristi e agli operatori un ampio ventaglio di riflessioni sul futuro e va inteso come punto di partenza, in ambiti dove non è necessariamente premiante ergere barriere o peggio adottare la tecnica dello struzzo.

Occorre invece investire per contribuire a creare una cultura di consumo corretto e consapevole. Non a caso il convegno è stata anche occasione per presentare l'e-book "Gli ingredienti del Vino", che UGIVI ha contribuito a realizzare sotto il profilo normativo di riferimento insieme ai medesimi partner del convegno, Accademia di Agricoltura di Torino e OICCE, per offrire a chi comunica in materia di vino uno strumento di corretta informazione scientifica. Il volume verrà presentato anche agli operatori al SIMEI a Milano in novembre.

UGIVI continuerà, con i partner di settore, nella missione statutaria di promuovere e sviluppare lo studio della normativa di riferimento, sia in ambito nazionale che internazionale, con approccio multidisciplinare ed orientato al confronto con tutte le figure professionali del settore.

UGIVI (UNIONE GIURISTI DELLA VITE E DEL VINO) è associazione indipendente e senza scopo di lucro, che riunisce dal 1997 avvocati, studiosi ed esperti dotati di particolari conoscenze nel settore vitivinicolo ed enologico, accumulati dalla passione per lo studio dei profili giuridici del settore vitivinicolo. L'attività di UGIVI è volta a promuovere e sviluppare lo studio del diritto vitivinicolo, sia in ambito nazionale che internazionale, con approccio multidisciplinare ed orientato al confronto con tutte le figure professionali del settore. Il diritto vitivinicolo è normativa afferente alla produzione e commercializzazione del vino, che - come il prodotto a cui si riferisce - ha accompagnato la civilizzazione umana. Oggi le norme sono specificatamente tese ad assicurare la sicurezza e salute dei consumatori, prevenire le frodi e salvaguardare marchi e denominazioni di origine protette: esse includono pertanto le modalità di classificazione ed etichettatura del vino, nonché la regolamentazione delle pratiche consentite in viticoltura e nella vinificazione, con una disciplina che per l'Italia è dettata in parte a livello di Unione Europea ed in parte a livello nazionale. Per quanto attiene la commercializzazione e distribuzione del vino trova poi spesso applicazione il diritto del commercio internazionale, trattandosi di prodotti a diffusione globale, con disposti norme attengono sia ai canali di vendita tradizionali sia all'e-commerce. UGIVI adotta peraltro, avvalendosi delle competenze dei propri associati, uno studio ampio del comparto, che parte dal diritto agrario per arrivare alle tematiche pertinenti di diritto industriale, diritto amministrativo, diritto del lavoro e diritto penale.

Unione Giuristi della Vite e del Vino
Via del Carmine, 2 10122 Torino
Presidente Avv. Diego Saluzzo

Per ulteriori informazioni si invita a consultare il sito <https://www.ugivi.org/> e scrivere a segreteria@ugivi.org